

«Scuola odori»: confronto sulle metodologie di valutazione delle molestie olfattive

(Stellio Vatta - Direttore generale ARPA Friuli-Venezia Giulia)





Perché una «scuola odori»?

Attualmente manca una normativa quadro di riferimento per la tematica celle molestie olfattive





Esiste una norma tecnica per la misura delle emissioni di odore mentre la parte di quantificazione degli impatti è ancora in forte evoluzione



Perché una «scuola odori»?



Utilizziamo la intelligenza collettiva

Traiamo beneficio dal fatto di essere un sistema, dotato di una grande «biodiversità» culturale, per trovare la strada migliore in un ambiente ignoto e alle volte ostile



Gli antefatti

Gruppo di Lavoro 13

Programma Triennale SNPA 2014 – 2016

« Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene»

Ispra, 17 Agenzie, Provincia Autonoma di Trento



Report conclusivo GdL 13 – maggio 2018





Gli antefatti

Report conclusivo GdL 13 – maggio 2018



- → difficoltà a muoversi su un terreno complesso senza normativa nazionale
- → grande disomogeneità di metodologie e approcci sul territorio nazionale
- → definito i (pochi) elementi comuni nei diversi approcci
- → esigenza di una maggiore uniformità negli approcci
- → necessità di trovare spazi di confronto





Ottobre 2018, a Trieste nasce la «Scuola Odori»



Uno spazio (sin dall'inizio anche virtuale) per creare un momento di confronto all'interno di SNPA ma aperto anche ad altre Amministrazioni Pubbliche (Regioni, Province ed Enti di Controllo) oltre che agli Enti di Ricerca e ai Laboratori Privati





Ottobre 2018, a Trieste nasce la «Scuola Odori»

La questione delle molestie olfattive è una tematica complessa

Non può essere affrontata mediante semplificazione ma deve essere gestita con un approccio integrato multi-tecnologia









Necessità di avere dei laboratori olfattometrici pubblici, anche a valenza sovraregionale nel contesto di SNPA, non in competizione con i laboratori privati ma per un confronto trasparente e per stimolare il miglioramento continuo nell'ambito delle rispettive competenze (auto-controllo e controllo).







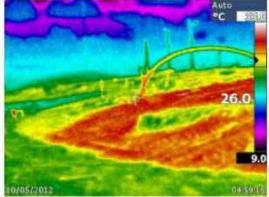
Pur se in un contesto «laboratoristico», il ruolo centrale nella quantificazione degli odori è sempre svolto dal naso umano (panel di volontari).

È fondamentale adottere **omogenea individuazione e gestione dei panelists** sia per poter avere **dati confrontabili** sia per un'adeguata **tutela dei volontari**, soprattutto in questi tormentati tempi di pandemia.



La tematica delle molestie olfattive non è solo «chimica» va affrontata con metodi innovativi e con un approccio multi-culturale e multi-tecnologico (e.g. termocamere per individuare le emissioni fuggitive)











La tematica delle molestie olfattive non è solo «chimica» e deve essere affrontata nel suo contesto sociale e psicologico per gestire la coesistenza sul territorio delle attività produttive e della popolazione che aspira ad un legittimo benessere e ad una buona qualità della vita.





A prescindere dalla metodica delle field-inspections, anche il semplice uso di **segnalatori volontari** può diventare, nell'opportuno contesto interpretativo, un **dato ambientale**



In generale il coinvolgimento della popolazione è sempre un elemento fondamentale nel percorso di gestione delle molestie





Quale futuro?

Il Sistema delle Agenzie in questi anni ha maturato un ampio bagaglio di esperienze nel tema della gestione delle molestie olfattive

Il Sistema delle Agenzie diventa il naturale interlocutore nel percorso che dovrebbe portare all'auspicata realizzazione di un contesto normativo quadro per la gestione di una tematica che non è più emergente, ma oramai emersa





Grazie per l'attenzione



ARPA FVG - Direttore Generale

Stellio VATTA

tel **0432 191 8001**| fax 0432 191 8124 Via Cairoli, 14, 33057 Palmanova (UD) e-mail <u>stellio.vatta@arpa.fvg.it</u> www.arpa.fvg.it

